

CGIL**SINDACATO****TERRITORIO**

FORLÌ - CESENA - RIMINI

www.cgil.it www.fisac.it www.fisacfc.it

LE BANCHE AL CENTRO DELLA TEMPESTA

E le conseguenze sui Bancari ?

Una volta tanto volevamo cercare di partire da una analisi della situazione di settore per poi fare il punto anche su quanto ci riguarda più direttamente, come il rinnovo del Contratto Nazionale di Lavoro.

A nessuno sfuggono le difficoltà che il sistema bancario sta attraversando in questo periodo, bloccato fra una scarsa liquidità e i vincoli creati dall'applicazione di Basilea 3. Difficoltà che si ripercuotono nei rallentamenti quotidiani nell'erogazione del credito, nella necessità di contendersi maggiormente la raccolta diretta disponibile sul mercato. Siamo arrivati persino a leggere quanto dichiarato dal Presidente della Consob Vegas che *"In Italia c'è un allarme banche. Non circola più denaro. Il rischio principale è che si diffonda il credit crunch. Rispetto a questo scenario, il fallimento di qualche banca diventa addirittura un rischio secondario"*.

Per questo, se da un lato vorremmo evitare una eccessiva drammaticizzazione, dall'altro crediamo opportuno per noi che viviamo quotidianamente le "ansie di sistema", cercare di fare un approfondimento sui motivi che hanno determinato questa situazione. Cerchiamo di andare per punti, partendo da una analisi degli asset del nostro sistema creditizio:

- titoli di Stato italiani per 160 miliardi;
- titoli di Stato degli altri 'Pigs' per 3 miliardi;
- titoli "tossici" (essenzialmente mutui subprime) per una quota pari al 6,8% del patrimonio di vigilanza, contro una media europea del 65,3%.

Stante i dati di cui sopra è paradossale che il nostro paese stia vivendo un blocco del proprio patrimonio, per capirlo meglio occorre fare riferimento alle norme di valutazione stabilite dall'EBA.

⇒ Continua a pag. 2



- **LE BANCHE AL CENTRO DELLA TEMPESTA**

E le conseguenze sui Bancari ?

pag. 1 e 2

- **DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA**
- **PENSIONE**
- **ANTIRICICLAGGIO**
Brochure Fisac/CGIL

pag. 3

- **TESSERAMENTO 2012**

pag. 4



La Guerra del Lavoro
dall'1/1/2011 al 1/12/2011
per lavoro, ci sono stati:

483 morti
817.813 infortuni
1.932 invalidi

fonte [Articolo 12](#)

Territorio di Forlì

Via Pelacano, 7

tel. 0543.453758 - fax 0543.453770

e-mail: fo.fisac@er.cgil.it

Territorio di Cesena

Via T.M. Plauto, 90

tel. 0547.642135 - fax 0547.29590

e-mail: ce.fisac@er.cgil.it

Territorio di Rimini

Via Caduti di Marzabotto, 30

tel. 0541.779938 - fax 0541.774156

e-mail: rn.fisac@er.cgil.it

⇒ Continua da pag. 1

LE BANCHE AL CENTRO DELLA TEMPESTA **E le conseguenze sui bancari ??**

Cosa è l'EBA ?? L'European Banking Authority, è l'autorità bancaria europea, guidata dall'italiano Andrea Enria, che stabilisce i criteri per gli stress test sulle banche europee.

Senza andare troppo nel dettaglio, la denuncia che arriva dagli addetti del settore ed in particolare proprio dal presidente della Consob, è che in questi anni CHI doveva discutere con EBA tali criteri non ha fatto rilevare che i titoli di Stato Italiani nei portafogli delle banche vengono considerati 'tossici', più di quanto non lo siano i "subprime" per le banche straniere.

Per questo, in base ai criteri Eba, le banche devono rafforzare il patrimonio e ricapitalizzare. Per farlo hanno due strade: o vanno sul mercato a cercare soldi, o vendono asset ed ovviamente in entrambi i casi, il sentiero è strettissimo e sconnesso. Infatti da un lato vendere asset strategici per gli istituti significa rinunciare per il futuro a quote di mercato e ridimensionare comunque l'operatività, dall'altro la necessità di doversi ricapitalizzare, adesso, è certamente molto difficile con l'attuale volatilità dei mercati.



Non dimentichiamo poi anche i recenti declassamenti delle agenzie di rating che hanno prima interessato l'Italia, poi, per caduta, le sue strutture e quindi anche la banche aumentando sensibilmente i costi della provvista a tutti i livelli: Stato, Banche e Imprese.

Stante questa situazione molti istituti, di livello nazionale e non, in attesa che possano essere ridefiniti questi ormai tristemente famosi criteri EBA, stanno limitando fortemente il circolante, ovvero riducono gli impieghi, con un problema che rischia di diventare non solo delle banche ma di tutto il nostro paese: senza concessione di credito alle imprese diventa più difficile parlare di crescita.

In mezzo a questo "pantano" stanno i nostri CCNL (ABI, BCC, Riscossione Tributi ed Assicurazioni). Presentati alle controparti prima dell'estate hanno da subito registrato l'ostracismo delle aziende, evidenziato anche nella disdetta unilaterale del Fondo Esuberi ABI e dalla mancata applicazione di un contratto già firmato da parte dello SNA (assicurazioni).

Ad oggi si è riusciti a ripristinare il Fondo Esuberi di categoria (pur tra le incertezze degli interventi sulle pensioni) e si è anche riusciti, lo scorso mese di ottobre, a stabilire dei criteri condivisi su cui aprire la discussione che ci interessa più direttamente: quella sulle garanzie contrattuali e sui salari.

Purtroppo registriamo come la discussione non sia ancora "decollata" e certamente il rischio che si corre è quello di un potenziale peggioramento della crisi di sistema e di un conseguente tentativo da parte delle banche di scaricare maggiormente i costi della crisi sui lavoratori.

I dati Istat ci dicono che ad oggi vi sono in Italia 31 contratti in attesa di rinnovo di cui 16 appartenenti alla pubblica amministrazione, e interessano complessivamente 4,3 milioni di dipendenti di cui circa tre milioni nel pubblico impiego.

La quota dei dipendenti in attesa di rinnovo è del 33,1% nel totale dell'economia di cui 12,9% nel settore privato. L'attesa del rinnovo per i lavoratori con il contratto scaduto è in media di 22,4 mesi nel totale e di 23,4 mesi nell'insieme dei settori privati. A ottobre, sottolinea l'istituto di statistica, nessun accordo in attesa di rinnovo è stato siglato.

L'Istat ci dice anche che negli ultimi 24 mesi, alla faccia di chi predicava ottimismo, i dati nazionali sono sempre andati peggiorando e che nel mondo del lavoro le retribuzioni contrattuali stanno crescendo molto meno dell'inflazione che oggi raggiunge punte superiori al 3%.

Per questo crediamo sia opportuno richiamare le aziende di credito alle loro responsabilità, al fatto che i costi di strategie certamente non lungimiranti non possano essere scaricati sul nostro lavoro quotidiano, a come non sia più possibile accettare che fra gli stipendi dei top manager e quelli degli Impiegati e Quadri vi siano differenziali pari a 1/120. **Se occorre uno sforzo comune per uscire da questa situazione questo deve essere calibrato su chi ha più avuto negli anni passati e che si proceda, con urgenza, dando ai lavoratori del sistema bancario un preciso e positivo segnale.**



Distribuzione della ricchezza: chi paga in questo paese ?

Uno strano paese l'Italia, un paese in cui le auto di lusso che girano per le strade dovrebbero avere targhe estere. Infatti sono pochissimi coloro che avendo redditi superiori ai 200.000 euro annui potrebbero permetterselo, solo 71.989 persone pari allo 0,17% della popolazione. Di questi poi ben l'86,3% sono lavoratori dipendenti e pensionati. Come mai allora solo nel 2010 sono state immatricolate in Italia 206.000 auto di lusso (costo medio superiore a 103.000 euro, Ferrari, Lamborghini, Mercedes, BMW, ecc...) ??

Forse sono tutte auto aziendali ?? Difficile, anche perché i lavoratori autonomi non potrebbero permetterselo visto che dichiarano al fisco un reddito medio pari a 19.504 euro.

Allora ci sorge una domanda: perché anomalie di questo tipo non sono oggetto di indagine ?? Crediamo sia lecito pensare che chi ha beni che vanno ben al di sopra del proprio reddito forse ha entrate illegali, sia dal punto di vista fiscale che dal tipo di attività che esercita (a proposito di normativa antiriciclaggio.....).

Se poi andiamo oltre i beni mobiliari (macchine, barche, ecc...) e guardiamo alle proprietà immobiliari il panorama non cambia. Il valore medio delle case di proprietà è di 155.760 euro per i dipendenti (circa 10 milioni i proprietari) di 184.900 euro per i pensionati (9,6 milioni di proprietari) e 203.159 euro per gli autonomi (2,5 milioni di proprietari). In pratica i più ricchi dal punto di vista immobiliare sono coloro che dichiarano meno al fisco. Vogliamo definirla una stridente contraddizione ???

L'evasione fiscale sottrae ogni anno più di 130 miliardi di euro alle casse dello Stato. Lavoratori dipendenti e pensionati insieme versano oltre il 91% dell'IRPEF incassata dallo Stato Italiano, peccato non rappresentino però il 91% della ricchezza nazionale.

Se questa è la situazione bisogna in primis ridurre la pressione fiscale sul lavoro dipendente e praticare la strada di una lotta all'evasione vera, concreta e mirata.

Pensione, maledetta pensione.

Di seguito riportiamo l'intervento che il delegato Fisac Ermes Zanolini ha inviato lo scorso 10.11.2011 al sito web www.lavoce.info e che ben riassume il nostro pensiero in proposito.

LA VITA È COME
UN ELASTICO: PIÙ
SI ALLUNGA,
PIÙ SI RESTRINGE.



“Sono nato nel 1955, ho 37 anni di contributi. Sono un modesto impiegato bancario, lavoro in banca. Per tutti un lavoro sicuro, bello, tranquillo che non rientra mai nel novero dei lavori stressanti. Ho avuto solo 5 rapine, per non parlare di budget, pressioni commerciali, normative, antiriciclaggio, etc. etc. Questo vale per tutti i lavori: dopo tanti anni i lavori usurano il cervello ed il corpo delle persone. Dietro le pensioni ci sono persone: donne e uomini che hanno storie, corpi, speranze legate alla pensione. Propongo: separare dal computo delle spese pensionistiche l'assistenza (per chiarezza), rendere tutti i pensionati simili (per equità) applicando per tutti il sistema contributivo; nessuno, compresi politici, giudici, militari, religiosi, giornalisti, economisti, può percepire una pensione superiore ai 6.000 euro netti mensili (per giustizia); contributo di solidarietà a crescere per chi oggi percepisce più di 3.000 euro di pensione netta.”

ANTIRICICLAGGIO: manteniamo alto il livello di attenzione.

Citiamo le parole di Bankitalia in un recente intervento in proposito: “*la pericolosità del riciclaggio si accresce nel contesto attuale, caratterizzato da una grave e perdurante crisi economico/finanziaria*” per tornare a sottolineare l'importanza della materia e l'attenzione che abbiamo l'obbligo di dedicargli a pena di subire sanzioni civili e penali. Sempre riprendendo dai passaggi di Bankitalia: “*durante la crisi le imprese vedono inaridirsi i propri flussi di cassa e vedono cadere il valore di mercato del proprio patrimonio. Entrambi i fenomeni rendono le imprese più facilmente aggredibili da parte della criminalità organizzata*”. Come Fisac stiamo continuando ad organizzare in regione Emilia Romagna dei seminari in proposito (lo scorso 5 dicembre a Ferrara ed il 6 a Rimini). **Ci fa anche piacere comunicare ai colleghi che stiamo predisponendo una brochure riassuntiva della normativa, con indicazioni rispetto a ADEGUATA VERIFICA e TITOLARE EFFETTIVO per cercare di fornire ulteriori indicazioni in proposito. Crediamo si tratti di un utile strumento che verrà distribuito a tutti gli iscritti Fisac/CGIL nei prossimi mesi.**



CGIL**FISAC**

Anche nel 2011 abbiamo registrato un incremento del numero complessivo degli iscritti alla FISAC/CGIL nel nostro territorio.

Crediamo sia una conferma del valore delle nostre scelte in merito al lavoro ed ai diritti.

Ringraziamo tutti coloro che ci sostengono iscrivendosi e ricordiamo che l'adesione alla nostra organizzazione consente anche l'accesso ad una serie di servizi (legali, fiscali, tutela dei consumatori, assicurativi, ecc.) fruendo di tariffe convenzionate,

nonché convenzioni e sconti anche per servizi assicurativi e altro ancora. Inoltre segnaliamo, a tutti coloro che fossero interessati ad avere informazioni in merito, i nominativi dei nostri rappresentanti:

Dapporto Luca **UNICREDIT (Segr. Gen. E/R)**

Segretari Territoriali:

Bianchi Massimo **UNICREDIT**
 Foschi Davide **CASSA DI RISPARMIO DI CESENA**
 Mengozzi Gilberto **CARIROMAGNA**
 Quattrocchi Lucio **CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI**
 Valentini Andrea **CASSA DI RISPARMIO DI CESENA**

Delegati a Cesena:

Amadori Erika **BANCA ROMAGNA COOPERATIVA**
 Barducci Barbara **BANCA ROMAGNA COOPERATIVA**
 Benzi Maurizio **CARIROMAGNA**
 Calbucci Giordana **CASSA DI RISPARMIO DI CESENA**
 Castellani Francesco **UNICREDIT**
 Cenni Silvia **BCC ROMAGNA EST**
 Ferrini Monya **MPS**
 Frattini Fabio **BANCA ROMAGNA COOPERATIVA**
 Pistocchi Raimondo **CASSA DI RISPARMIO DI CESENA**
 Marchi Marco **BANCA ROMAGNA COOPERATIVA**
 Masini Gianluca **ASSICOOP**
 Pollarini Catia **BCC SALA**
 Torri Franco **BCC GATTEO**
 Zampa Marta **BANCA ROMAGNA COOPERATIVA**
 Zanoli Ermes **CASSA DI RISPARMIO DI CESENA**

Delegati a Forlì:

Brenaggi Elisa **ASSICOOP**
 Foschi William **BNL**
 Lami Raffella **CASSA DI RISPARMIO DI CESENA**
 Andrea Pisanelli **BANCA DI FORLÌ**
 Pretolesi Paolo **BNL**
 Severi Monia **ASSICOOP**
 Soldà Stefano **MPS**
 Zavoli Nicola **CARIROMAGNA**

Delegati a Rimini:

Caruso Remo **UNICREDIT**
 Cimini Elisa **UNICREDIT**
 Frisoni Devis **CASSA DI RISPARMIO DI CESENA**
 Helga Quarta **ALLEANZA**
 Marcaccini Andrea **ASSICOOP**
 Nicolini Lorenzo **BCC VALMARECCHIA**
 Pruccoli Massimo **EQUITALIA**
 Sbenaglia Claudio **CARIROMAGNA**

A VOLTE BASTA POCO

Come Fisac/CGIL, anche per il 2012 abbiamo deciso di sostenere il Mercato Equo Solidale per cercare di dare un nostro piccolo contributo ad una più equa distribuzione delle risorse.

Cosa è il Mercato Equo Solidale ?

Si tratta di un commercio equo e solidale, che tratta i produttori in modo paritario, riconoscendoli come soggetti di una relazione commerciale e soprattutto restituendo loro il valore di esseri umani.

Si basa su una rete di produttori in Africa, Asia ed America Latina, che commerciano i loro prodotti per il tramite di una rete strutturata di distribuzione e vendita, per cercare di sfuggire alle regole inique del sistema economico che ne causano la miseria e lo sfruttamento. È un commercio umano perché antepone la giustizia alla redditività, i diritti agli indici di crescita, la relazione alla produttività.

**NON È BENEFICENZA, NE
 TANTOMENO CARITÀ,
 È GIUSTIZIA
 COMMERCIALE E
 SOLIDARIETÀ CONCRETA.**



**ADERISCI
 ALLA
 FISAC CGIL,
 DAI FORZA
 ALLE
 TUE IDEE**

Strumento di protezione di massa.



Per tutelare i tuoi valori, usa il modo più semplice. **Iscriviti alla CGIL.**